



**PALAZZO DI VARIGNANA**

HERITAGE OF ITALIAN LIFESTYLE

**1705**

*La Collezione Artistica  
di Palazzo di Varignana*

La Collezione Artistica di Palazzo di Varignana prende forma dall'esperienza del suo fondatore, ispirata dalle suggestioni raccolte nei numerosi viaggi, dall'incontro con molteplici culture e dalla passione per la storia, l'arte, la bellezza ed il paesaggio.

Attraversando oltre duemila anni di storia, questa raccolta eclettica comprende preziose antichità, creazioni contemporanee dal valore simbolico e tecnologico, nonché straordinarie espressioni artistiche, manufatti rari e pregiati, sculture simboliche ed esperienze immersive. Alcuni di questi tesori trovano spazio nella Wunderkammer – la Camera delle Meraviglie – un luogo in cui passato e presente si intrecciano in un gioco di suggestioni e scoperte inaspettate.

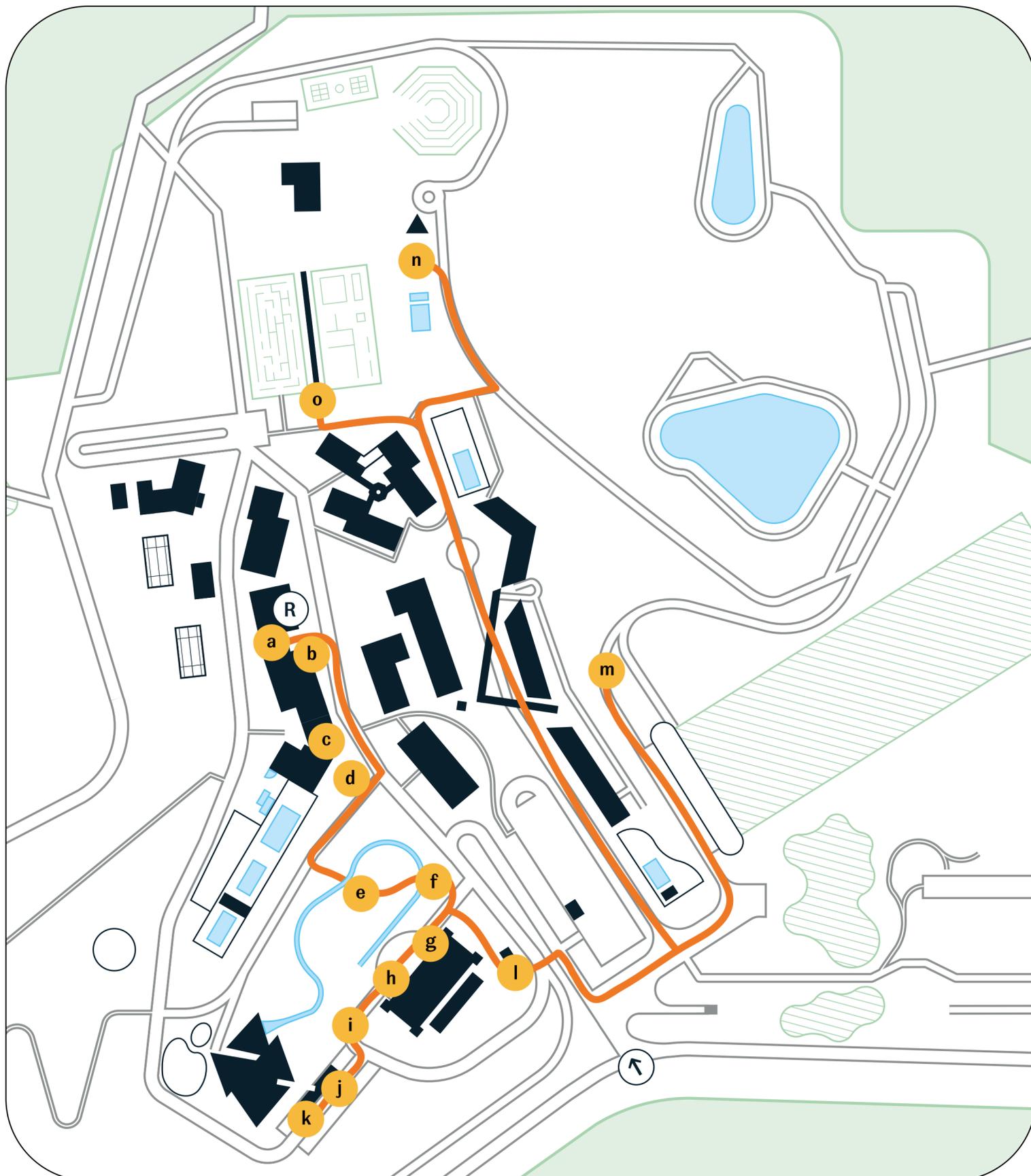
Parte integrante di questa visione è il Giardino Ornamentale a Villa Amagioia, incluso nel prestigioso circuito dei Grandi Giardini Italiani, insieme alle opere di Landscape Art, che arricchiscono il paesaggio del resort in una perfetta armonia tra natura e arte.

Infine il Grifone, stemma di Palazzo di Varignana: creatura mitologica nata dall'unione tra l'aquila e il leone, incarna l'equilibrio tra forze complementari: cielo e terra, intelletto e potenza, visione e radici. Simbolo di protezione e prestigio fin dall'antichità, rappresenta l'essenza stessa del resort, in cui tradizione e innovazione interagiscono.

Tutto questo—dalle opere d'arte al patrimonio botanico, dagli uliveti multisecolari, alle esperienze offerte ai visitatori—si traduce in un atto di contribuzione alla Comunità, che trova espressione nella nostra Eredità al Futuro.

Un impegno che ci guida: valorizzare il passato, coltivare il presente, per rendere migliore il futuro.

## MAPPA

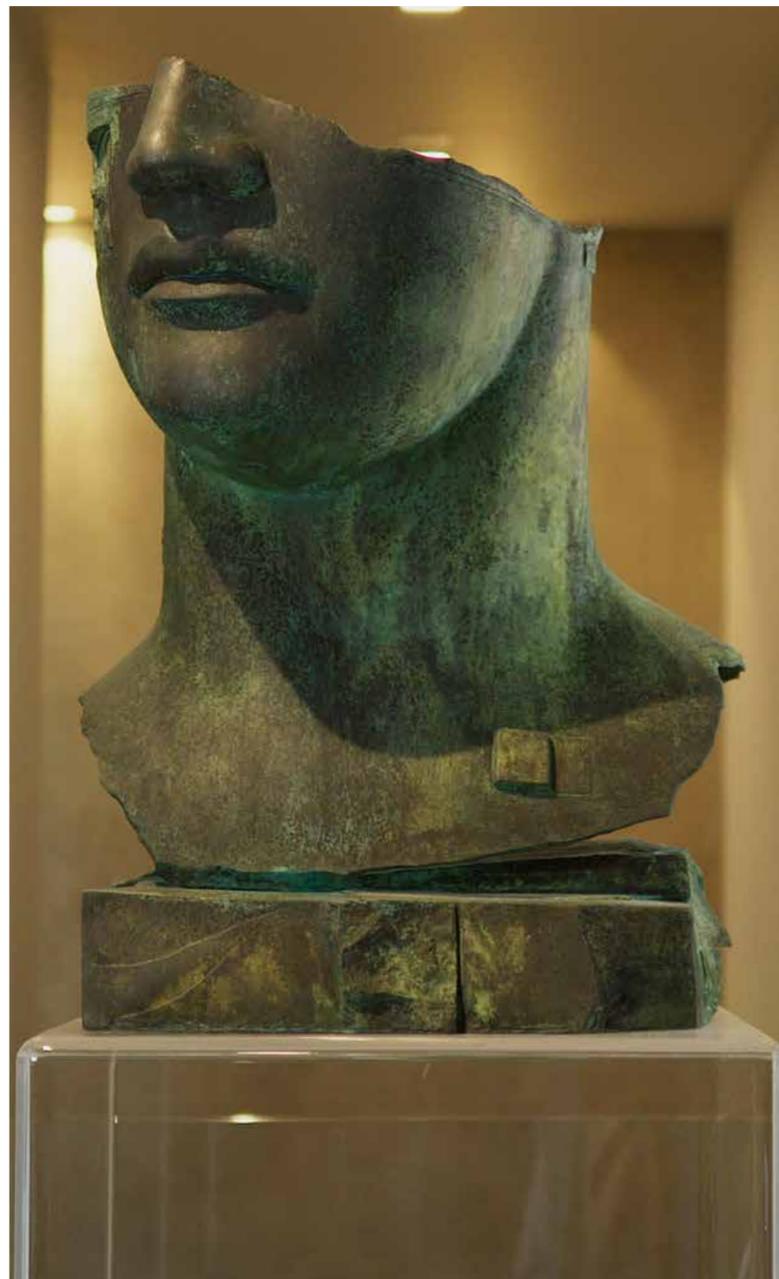
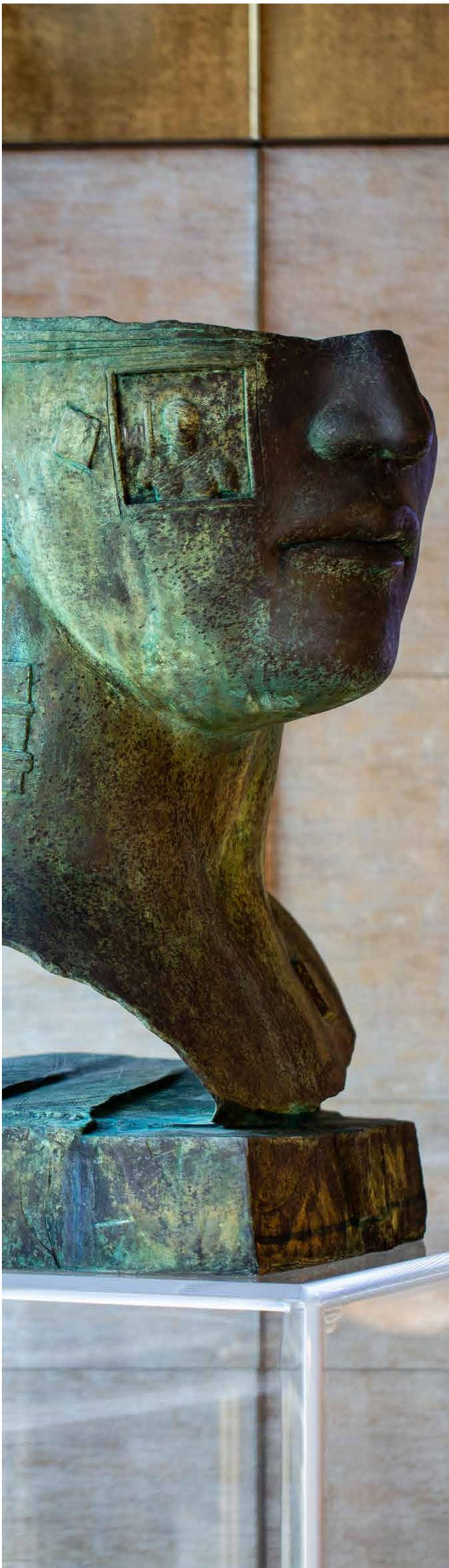


## OPERE

- |   |  |
|---|--|
| <b>a. Sulla Riva II</b><br>Igor Mitoraj                         | <b>g. Cappella privata<br/>e Orologio Gregoriano</b> |
| <b>b. Largo gesto per un massimo spazio</b><br>Quinto Ghermandi | <b>h. Mosaico Claternate</b>                         |
| <b>c. Orfeo</b><br>Richard MacDonald                            | <b>i. Wunderkammer</b>                               |
| <b>d. Deep Blue</b><br>Bluer                                    | <b>j. Carrozza classe 1921</b>                       |
| <b>e. Marco Emilio Lepido</b><br>Eros Mariani                   | <b>k. Locomotiva 740.329</b>                         |
| <b>f. Continuation</b><br>Eros Mariani                          | <b>l. Ghiacciaia storica</b>                         |
|   | <b>m. L'Attesa</b><br>Davide Dall'Osso               |
|   | <b>n. Trittico</b>                                   |
|   | <b>o. Landscape Art</b>                              |

# *Igor Mitoraj*

## **SULLA RIVA II**



*Bronzo e marmo, 2009*

---

### **DOVE TROVARLO**

Reception

---

Questa importante opera rappresenta un viso potente, ma incompleto, evocando la decadenza e il tempo che trasforma ogni cosa. Le opere di Mitoraj spesso raffigurano corpi o volti incompleti, simboli di una bellezza classica spezzata con riflessioni sulla complessità e la fragilità umana, simboleggiata anche dal riquadro nel viso.

Le opere del famoso scultore polacco sono spesso realizzate in bronzo o in marmo, e questa scultura fa parte di tale tradizione. Le finiture lisce e il contrasto tra pieni e vuoti creano un forte impatto visivo.

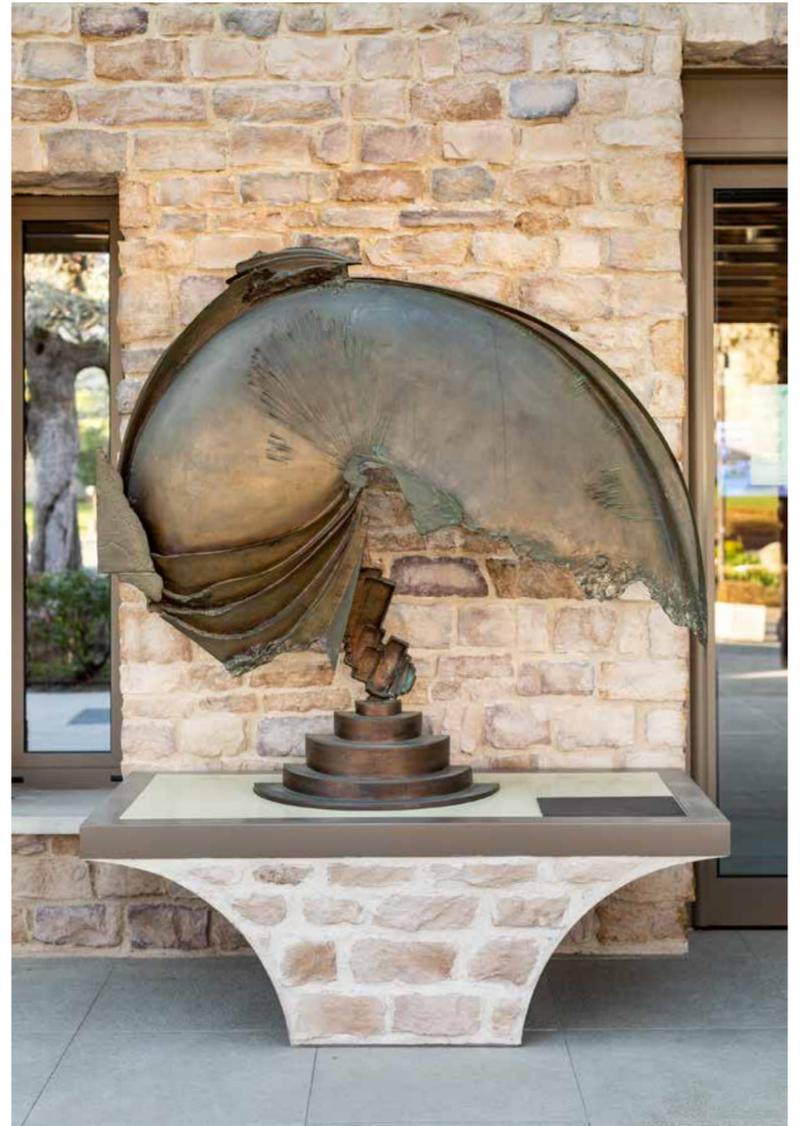
Il suo stile mescola la tradizione greco-romana con un linguaggio moderno.

Le figure frammentate esplorano temi come la vulnerabilità, la memoria e l'identità. "Sulla Riva II" può rappresentare il rapporto tra uomo e natura, o tra passato e presente, invitando a riflettere sulla condizione umana.

# *Quinto Ghermandi*

## **LARGO GESTO**

### **PER UN MASSIMO SPAZIO**



*Bronzo e marmo, 1967*

---

#### **DOVE TROVARLO**

Presso l'ingresso della reception

---

“Largo gesto per un massimo spazio” è una scultura astratta realizzata dall'artista bolognese Quinto Ghermandi esponente della corrente artistica informale.

Una scultura completa, di quelle che poche volte si realizzano nella vita.

Largo gesto per un massimo spazio è una scultura che il maestro ha sempre desiderato collocare nell'ambiente vivo, vero, non solo negli spazi chiusi delle sale, lasciando aperto il suo desiderio di ritorno a quella terra con cui egli non ha mai voluto spezzare il legame.

Il Maestro attraverso l'opera vuole infondere quel senso di “imperfezione” che sta alla base di tutti i “grandi gesti”, anche se questi ultimi sono inseriti in un contesto sociale o personale che dovrebbe tendere ad aiutare qualcuno, sempre premettendo che l'idea del gesto sia vista in chiave costruttiva e positivista.

*Richard MacDonalð*

# ORFEO



*Lucite, 1991*

---

**DOVE TROVARLO**

presso il Ristorante Aurevo

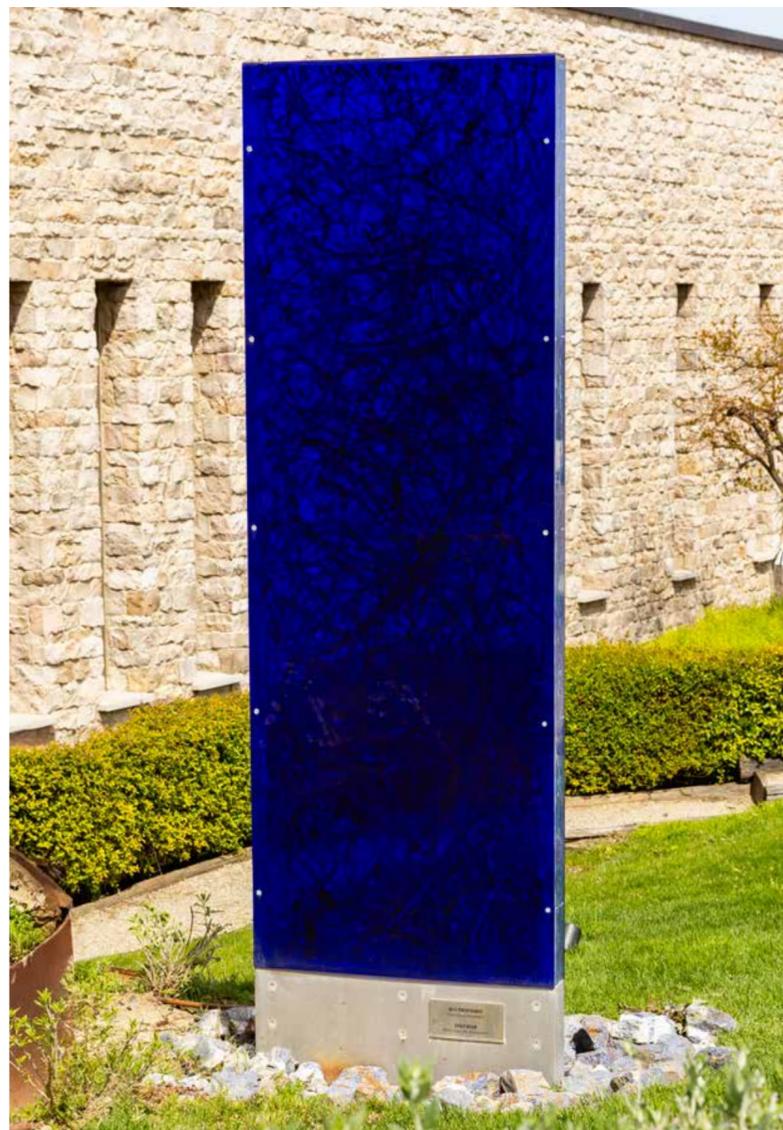
---

Scultura che fonde tecnica magistrale ed espressività emotiva, incarnando la leggenda del mitico poeta e musicista greco. L'opera, realizzata in lucite, materiale che ricorda il cristallo, si distingue per la sua capacità di giocare con la luce, creando riflessi e sfumature che amplificano la sua drammaticità e il senso di movimento. La figura di Orfeo emerge parzialmente da una massa scultorea grezza, quasi a simboleggiare la sua lotta per liberarsi e trascendere i limiti umani. Tratto distintivo dell'artista figurativo statunitense sono i dettagli anatomici accurati, combinati con l'aspetto etereo e leggero del materiale, che trasmettono una sensazione di grazia e potenza.

L'espressione del volto e la postura dinamica rivelano un'intensa tensione emotiva, evocando il viaggio di Orfeo negli inferi e il suo struggente tentativo di riportare in vita l'amata Euridice, che era condizionato dal non guardare indietro.

# *Bluer*

## DEEP BLUE



*Plexiglass e resina, 2014*

---

### **DOVE TROVARLO**

presso il giardino adiacente al Ristorante Aurevo

---

Il monolite “Deep Blue” del Maestro Bluer è un’opera importante che unisce arte contemporanea e spiritualità.

Dominato da un profondo blu che richiama l’infinito degli oceani e dell’universo, il totem evoca introspezione e mistero.

L’opera ha come riferimento il “Deep Blue”, monolite del film “2001 Odissea nello spazio” che appare nei momenti fondamentali di storia ed evoluzione dell’uomo.

Il film si sviluppa da una missione spaziale per indagare un misterioso monolite sulla luna, poi si trasforma in una odissea cosmica che trascende il tempo e lo spazio esplorando temi come l’evoluzione umana, l’intelligenza artificiale ed il significato dell’esistenza umana.

In quest’opera il Fondatore di Palazzo di Varignana ha voluto collegare un simbolo mitologico del progresso dell’umanità con gli effetti dei geni che sono dentro di noi, provenienti dagli avi, dovunque essi siano.

Quindi invitando a riflettere sul rapporto tra l’uomo e il cosmo.

*Eros Mariani*

# MARCO EMILIO LEPIDO



*Bronzo, resina e metallo, 2009*

## **DOVE TROVARLO**

Presso il parco ai piedi di Palazzo Bentivoglio

L'opera "Marco Emilio Lepido" dell'artista ozzanese Eros Mariani è una scultura che fonde la storia romana con un linguaggio artistico contemporaneo. Ispirata al console romano Marco Emilio Lepido, dal quale deriva il nome della regione.

Dal punto di vista storico il console Marco Emilio Lepido durante il suo primo consolato nel 187 a.C. fu inviato ad espandere le terre romane nella pianura Padana contro i galli Boi. Fece poi costruire la via Emilia partendo dalla via Flaminia, che già raggiungeva Rimini (la scultura indica la direzione Ovest) e che si connetteva quindi alla via Postumia a Piacenza.

L'opera unisce elementi classici e contemporanei, esplorando temi come il potere, la storia e l'identità, mentre il viso di Lepido esprime introspezione e mistero, invitando il pubblico a riflettere sulla figura storica.

Tra i materiali principali, Mariani ha impiegato il bronzo, un materiale tradizionale per le sculture, che consente di esprimere dettagli e dinamismo. La scultura offre una nuova visione innovativa e potente di una figura storica rilevante.

# *Eros Mariani*

## CONTINUATION!



*Bronzo, resina e metallo*

### **DOVE TROVARLO**

Presso il parco ai piedi di Palazzo Bentivoglio

Questa scultura rappresenta un'affascinante sintesi tra dinamismo, leggerezza e armonia. Realizzata in metallo, l'opera si distingue per le linee fluide e slanciate che trasmettono un senso di movimento perpetuo.

La figura stilizzata sospesa nel vuoto, sembra protendersi verso l'infinito trascendendo i limiti fisici e spirituali, con un senso di discendenza genitoriale che con un grande sforzo lancia i figli verso il mondo perché volino e continuino i valori nelle generazioni.

Le curve eleganti e i dettagli minimalisti della scultura richiamano l'idea di continuità. La scelta del metallo, materiale simbolo di resistenza e leggerezza, accentua il contrasto tra solidità e movimento, rendendo la scultura una rappresentazione perfetta dell'equilibrio tra materia e spirito. Posizionata in un contesto naturale, la scultura sembra interagire con il cielo e il paesaggio circostante.

# CAPPELLA PRIVATA



1725

## DOVE TROVARLO

All'interno di Palazzo Bentivoglio

La Cappella privata di Palazzo Bentivoglio è un autentico gioiello di arte e storia, che racchiude secoli di tradizione e spiritualità. Situata all'interno del complesso storico del palazzo, questa cappella è un esempio straordinario di eleganza e raffinatezza, pensata per celebrare il culto e custodire memorie preziose. All'interno della Cappella si trovano altri due pezzi di grande valore: una rappresentazione del Calendario Gregoriano, ispirata al calendario della cattedrale di Lubecca, che permetteva anche di individuare le domeniche, e un dipinto ad olio su tela raffigurante Papa Gregorio XIII a colloquio con il comitato di sommi studiosi che elaborarono il nuovo calendario sulla base delle nuove scoperte e misurazioni di Niccolò Copernico. La rappresentazione del calendario gregoriano, che corresse il precedente calendario Giuliano di epoca romana, consente di calcolare le domeniche ed altri eventi dell'universo con una combinazione di lettere ed anni nel corso dei secoli. La Cappella, con i suoi dettagli architettonici e il valore storico delle opere in essa conservate, è non solo un luogo di raccoglimento spirituale, ma anche una testimonianza della ricca eredità culturale che caratterizza Palazzo di Varignana e il territorio circostante.

# OROLOGIO GREGORIANO

Olio su tela, 2016

## DOVE TROVARLO

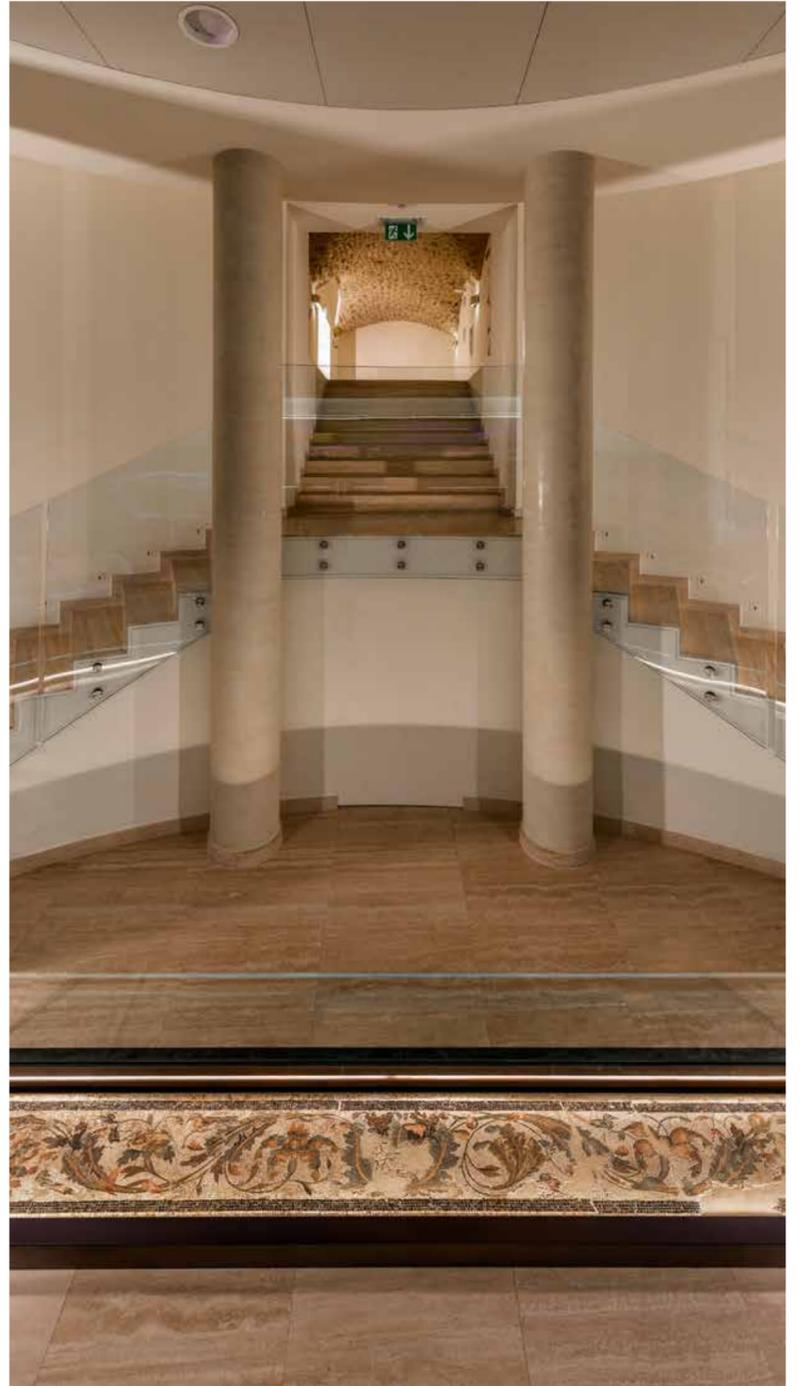
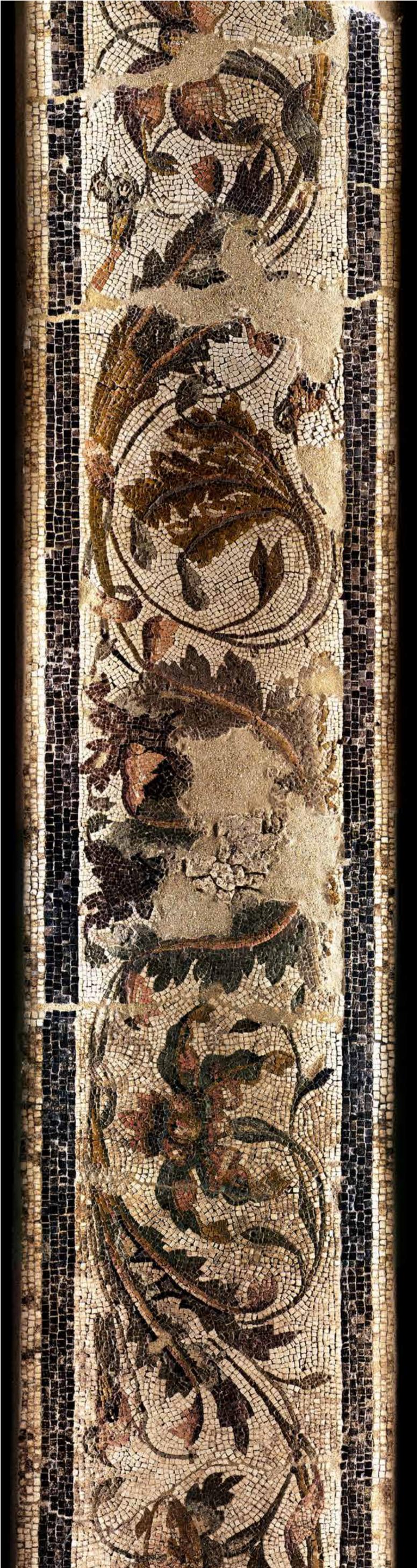
All'interno della Cappella Bentivoglio

Giulio Cesare fece realizzare nel 45 a.C. il calendario "giuliano", che però non teneva conto che in un anno ci sono ulteriori 11 minuti e 12 secondi; tale imprecisione faceva sì che ogni 128 anni si accumulasse un giorno di ritardo. Solo Gregorio XIII, ovvero Ugo Buoncompagni, nato a Bologna nel 1502 ed eletto Papa nel 1572, riuscì a fare corrispondere quasi perfettamente il calendario da utilizzare in tutto il mondo cattolico con l'avvicinarsi reale delle stagioni e soprattutto con l'equinozio di primavera. Nel calendario, il 21 di marzo doveva corrispondere con il primo plenilunio che si osservava nel cielo dopo l'equinozio di primavera, in modo che fosse semplice individuare la domenica di Pasqua successiva. In questa enorme impresa Gregorio XIII si avvale di un Comitato costituito da sommi studiosi dell'epoca, che si basarono sulle straordinarie scoperte e misurazioni di Niccolò Copernico, pubblicate nel 1543 con il "De Revolutionibus orbium coelestium libri sex". Nel 1582 l'equinozio di primavera risultava "in ritardo" rispetto al calendario di circa 10 giorni e, se non vi si fosse posto rimedio, si sarebbe finiti per vedere l'equinozio di primavera in agosto. Così, per ri-aggiustare questa corrispondenza, venne compilato un calendario che considerava il movimento della Terra attorno al Sole, scandito da 365 giorni, 6 ore, 11 minuti e 12 secondi. Gregorio XIII fece realizzare il calendario (definito poi "gregoriano") e lo fece adottare con la bolla papale Inter Gravissimas del 24 febbraio 1582, mediante la quale decretò anche la cancellazione dei 10 giorni in eccesso sul calendario, così che si saltò dal 5 ottobre al 14 ottobre.

Nella Cappella di Palazzo Bargellini Bentivoglio si può osservare la celebrazione di questo avvenimento con la rappresentazione dell'immagine di Gregorio XIII a colloquio con gli studiosi della Commissione che creò il nuovo calendario: il matematico gesuita tedesco Cristoforo Clavio, l'astronomo e medico calabrese Luigi Giglio, il matematico e astronomo siciliano Giuseppe Scala ed il matematico perugino Ignazio Danti, oltre alle immagini delle copertine delle pubblicazioni di Niccolò Copernico, della Bolla papale, la traduzione di M. Bartholomeo Dionigi, la spiegazione di C. Clavio e la foto della scultura di Gregorio XIII che si trova sul Palazzo Comunale di Bologna.



# MOSAICO CLATERNATE



*Pietra, I secolo a.C.*

## **DOVE TROVARLO**

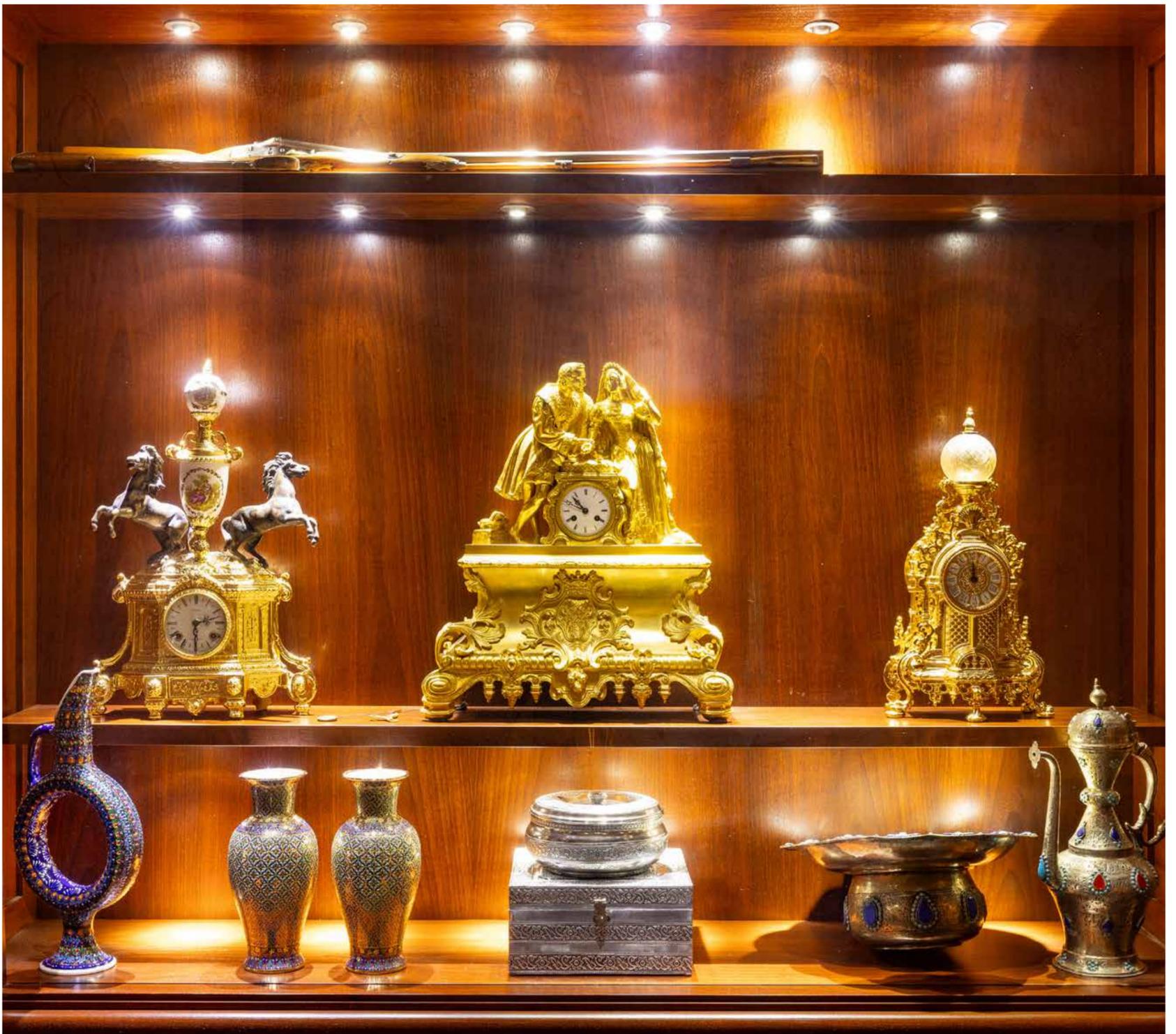
Presso il foyer del Centro Congressi

Il Mosaico Claternate, in prestito espositivo dalla Sovrintendenza delle Arti, è databile alla seconda metà del I secolo a.C.; la ricercata composizione di questo pavimento, rinvenuto nel 1898 e distaccato -solo in parte- nel 1933, è ancora oggi la testimonianza più eclatante dell'alto livello di vita raggiunto da Claterna in età augustea.

Claterna, città 'sepolta' ubicata tra Bologna e Imola, nel territorio di Ozzano dell'Emilia, nasce nel II secolo a.C. La sua funzione iniziale è duplice: la città era sia un importante snodo viario, sia un centro di mercato e servizi. Nel I secolo a.C. Claterna, come tante altre città italiche, diventa un municipium con competenza sul vasto territorio compreso fra i torrenti Idice e Sillaro.

Il mosaico, realizzato in tessere di pietra bianca d'Istria, nera di Pistoia e lapidei di vari colori, è di raffinata fattura. Sulla grande fascia musiva, a fondo bianco bordato di nero, si snoda una ricca decorazione policroma con cespo d'acanto centrale e due coppie di volute fiorite ai lati.

# WUNDERKAMMIER



## DOVE TROVARLA

Presso il foyer del Centro Congressi

Lo stupore è sicuramente il primo sentimento che coglie il visitatore della Wunderkammer di Palazzo Bentivoglio: una “stanza delle meraviglie” - come dice il nome stesso - realizzata come omaggio al periodo storico di costruzione del Palazzo: le Wunderkammer, infatti, erano spazi artistici inusuali e sorprendenti, che, tra il Cinquecento e il Settecento, le famiglie nobili amavano ricavare nelle proprie dimore, pieni di oggetti preziosi e curiosi, in grado di destare meraviglia nell'ospite. In un percorso che attraversa le più diverse epoche e angoli del mondo, si resta affascinati da una miscellanea di opere straordinarie, come il Tempio del Buddha di Smeraldo dipinto a mano su un chicco di riso, o autentici manufatti di una Domus romana del I sec. D.C. del vicino sito archeologico di Claterna e libri storici finemente decorati e risalenti agli anni subito successivi all'invenzione della stampa.



# LA CARROZZA CLASSE 1921



*Ferro, 1921*

---

## **DOVE TROVARLO**

Adiacente a Palazzo Bentivoglio

---

Autentica carrozza d'epoca datata 1921 è il prototipo della Carrozza Reale.

La Carrozza Reale fu inaugurata in occasione del matrimonio di Umberto II, figlio del Re Vittorio Emanuele III con la principessa Maria José del Belgio. La ricostruzione degli interni e dei soffitti interpreta lo stile liberty di allora con stucchi, arazzi e ottoni; nel soffitto vengono riprodotti gli stemmi delle città che furono attraversate dalla Carrozza Reale.

Successivamente questo prototipo fu impiegato come vagoni di prima classe appartenente al lotto FS Az 10.000 e sui treni più importanti per il servizio interno alla penisola italiana.

Tra le più belle e funzionali vetture ferroviarie europee della sua epoca, questa carrozza incarna una fantastica stagione di cambiamenti iniziata all'indomani della Prima Guerra Mondiale, quando i treni di lusso raggiunsero il massimo splendore.

# LOCOMOTIVA 740.329



*Ferro, 1921*

---

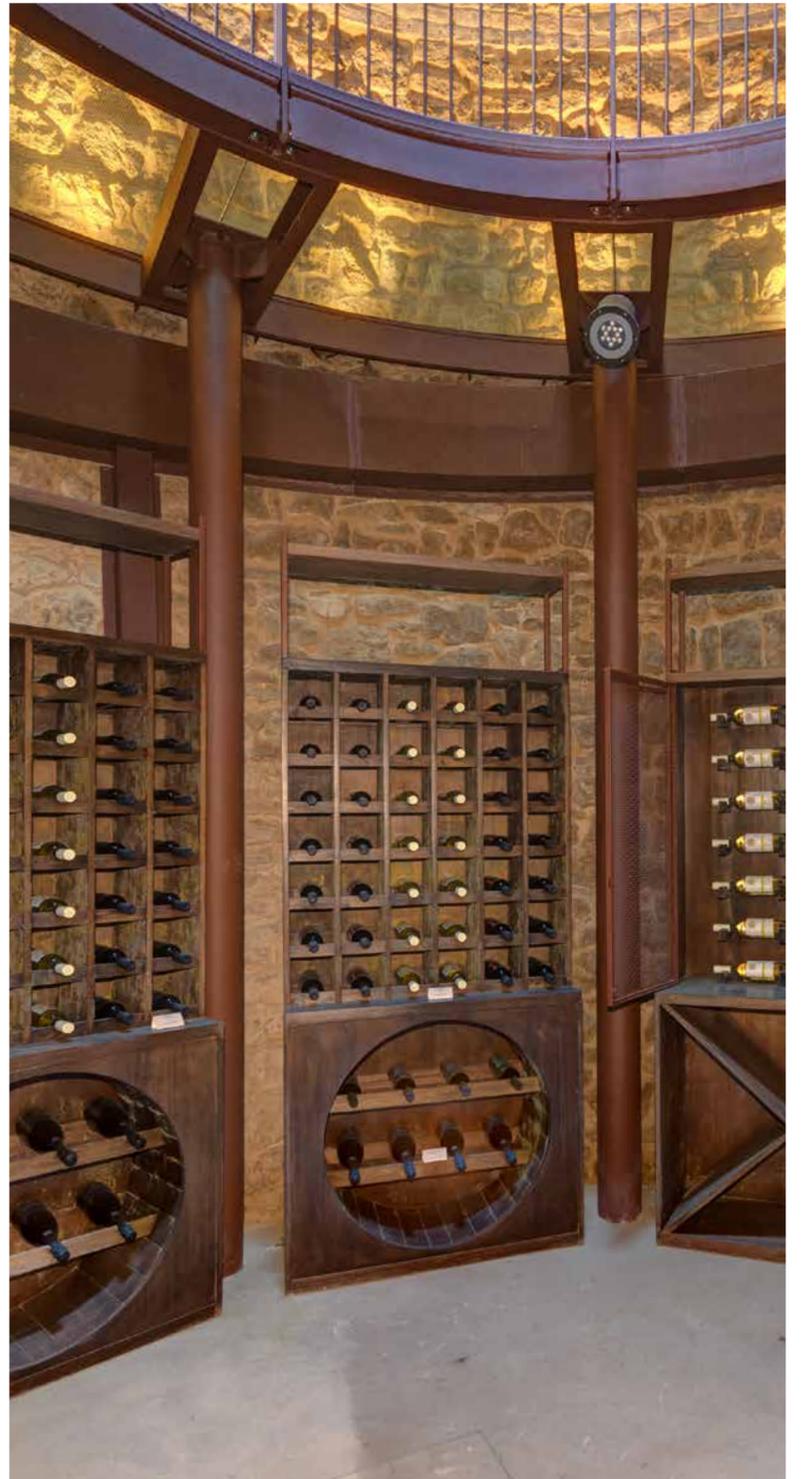
## **DOVE TROVARLO**

Adiacente a Palazzo Bentivoglio

---

La locomotiva 740.329 con le sue consorelle trainò il Treno Reale e altri convogli di prestigio che avevano al loro interno carrozze speciali riservate ai principi di casa reale. Costruita dalle Officine Meccaniche di Milano, entrò in servizio il 24 Marzo 1921 e viaggiò fino allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale soprattutto tra Firenze, la Romagna e il Beneventano, lungo le difficili linee di valico tra la Toscana e l'Adriatico, strategiche per le comunicazioni fra il Nord e il Sud della Penisola e dove altre locomotive a vapore più veloci non riuscivano a salire.

# GHIACCIAIA STORICA



## **DOVE TROVARLA**

nel passaggio sotterraneo adiacente  
Palazzo Bentivoglio

Le ghiacciaie storiche, o neviere, erano strutture utilizzate per conservare neve pressata o ghiaccio raccolto in inverno, permettendone l'uso nelle stagioni successive per mantenere freschi alimenti e bevande. La loro origine risale agli antichi Sumeri, con la prima testimonianza documentata nel 1780 a.C. a Terqa. In Italia, fin dai tempi dei romani, il ghiaccio, conservato in locali appositi, era considerato un lusso ed utilizzato per raffreddare bevande.

Le prime ghiacciaie documentate risalgono al XIII secolo a Bologna, alcune ancora funzionanti. Un esempio significativo è la ghiacciaia di Palazzo di Varignana, dove la neve veniva immagazzinata attraverso un'apertura superiore e conservata in un pozzo profondo per mantenere gli alimenti al fresco.

*Davide Dall'Osso*

# L'ATTESA



*Policarbonato dipinto, 2023*

---

**DOVE TROVARLO**

presso l'area pratica golf

---

“L'Attesa” di Davide Dall'Osso è una scultura che esplora la condizione umana, simbolizzando speranza, desiderio e solitudine attraverso il tema dell'attesa. Nella sua attività di scultore, Dall'Osso attinge a materie come policarbonati e plexiglass, fusi in composizioni leggere e dinamiche. Lo scultore segue il paradigma dell'economia circolare, che vede il rifiuto come una risorsa capace di intraprendere un nuovo percorso.

# TRITTICO



*Pietra, 2020*

---

## **DOVE TROVARLO**

adiacente all'ingresso di Villa Amagioia

---

Questa scultura è stata pensata e disegnata dal fondatore di Palazzo di Varignana, Carlo Gherardi e poi commissionata per la realizzazione all'architetto Saura Sermenghi.

Non è così noto cosa ereditiamo dal passato – anche molto remoto – e come ciò influenzi i nostri pensieri ed opere.

Il Tre, numero perfetto, ed il Triangolo sono valori esoterici importanti nella storia dell'umanità e catalizzatori simbolici di evoluzione.

L'incrocio dei tre triangoli puntati verso il cielo amplifica la visione di trasmettere la nostra eredità terrena di pensieri ed opere anche verso la magia dell'universo a cui siamo collegati.

E i tre trittici a Varignana, uno dopo l'altro in progressione verso il cielo, ne dilatano la visione e sono visibili dal Trittico di Villa Amagioia verso la cima della collina dove si trova la villa Santa Maria Maddalena.

# LANDSCAPE ART



## **DOVE TROVARLO**

Nei dintorni di Villa Amagioia

---

Il Giardino di Palazzo di Varignana, che fa parte della prestigiosa Collezione dei Grandi Giardini Italiani, si caratterizza per il giardino all'italiana con stanze a temi di piante, muretti, terrazze, scale e fontane. Contiene inoltre una collezione di querce composta da 100 alberi appartenenti a 76 diverse specie di querce ed una collezione di 30 varietà di fichi. Questo tesoro botanico, uno dei patrimoni arborei specifici più importanti italiani, invita gli ospiti ad immergersi nella bellezza e nell'armonia della natura e a beneficiare della esperienza dei cinque sensi importantissimi per il benessere psico fisico. Oltrepassato un pergolato di meli ornamentali e rose, il visitatore giunge al labirinto vegetale, ideato dal paesaggista Sandro Ricci, che nel

2015 ha progettato l'armoniosa unione del Giardino con l'esistente parco di venti ettari.

Da non perdere, l'Anfiteatro sul Lago, un palcoscenico naturale incastonato tra i vigneti e splendido esempio di riqualificazione del territorio, e il Viale degli Ulivi antichi, dove gli ulivi secolari, testimoni silenziosi del tempo, accompagnano i visitatori in un percorso che regala un senso di pace e connessione profonda con la terra.